

proposta

DOMENICA 1^A DOMENICA DI QUARESIMA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 26 - N° 1199 – 26 FEBBRAIO 2012

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

ESERCIZI SPIRITUALI DIOCESANI PER I GIOVANISSIMI

Come potremmo definire gli esercizi spirituali??

Il patriarca Marco Cè definisce gli Esercizi spirituali come un insieme di meditazioni e di preghiere in un'atmosfera di raccoglimento e di silenzio, e soprattutto una particolare spinta interiore suscitata dallo Spirito Santo.

Gli esercizi spirituali volendo potrebbero essere svolti benissimo anche durante la vita quotidiana nella propria casa, ma sarebbero sottoposti a moltissime distrazioni, e fatti molto di fretta. Infatti la cosa che forse ha aiutato di più noi ragazzi, è stata quella di STACCARSI dal solito tram —tram quotidiano, e fermarsi per 2 giorni a riflettere. A trovare un dialogo vero e proprio con Gesù. Questo però non si trova in due minuti. Oltre all'aiuto datoci da Don Fabrizio,

Don Nicola, Don Valerio e il patriarca Marco nelle meditazioni fatte su testi del vangelo, ci vuole anche molta forza di volontà. E' difficile ma molto importante, non vedere gli esercizi spirituali come un campo scuola, come un qualcosa che porta allo svago e al vero e proprio divertimento, ma come un'esperienza che va vissuta intensamente col Signore. Ricorderemo sempre le parole di Don Valerio dettateci la sera: "ragazzi ora andate nelle vostre stanze... sottolineo NELLE VOSTRE... lasciate libero il letto a fianco a voi, così che Gesù possa venire e senza dover aspettare che il vostro migliore amico/a esca dalla vostra stanza"

Un'opportunità donataci dagli esercizi spirituali è quella delle confessioni. Grazie a queste è stato più semplice definire un proposito, un cambiamento per la nostra vita verso Dio.

Un altro momento molto sentito e importante negli esercizi spirituali è la Santa Messa.

La messa è il momento in cui tutte le riflessioni, i pensieri, le preghiere dei due giorni trovano il loro compimento nella comunione con Dio. La nostra esperienza è quella di aver "scoperto" o per meglio dire, compreso di più il vero spirito della messa. Per essere concreti prendiamo l'Eucarestia; nella celebrazione a cui ormai siamo abituati a partecipare (rischia di diventare una consuetudine perdendo del suo vero significato) è facile che diventi un gesto come un altro. Il motivo potrebbe essere che ormai la messa è diventata una "abitudine" in mezzo alle altre cose invece di essere al primo posto; ecco in quei due giorni non c'era nient'altro al di fuori di quello, e attendere e prepararsi i giorni prima in visione di essa beh consente di vederla per quello che è veramente, il dono di Dio Gesù che si sacrifica per noi e con il quale in quel momento siamo in comunione. È una sensazione strana ma vera, rassicurante e bellissima che non è altro che l'amore di Dio.

In conclusione è stata un'esperienza molto bella ma per viverla nel modo migliore bisogna essere consapevoli di quello che si sta facendo e perché lo si sta facendo, che non è sempre facile.

Giacomo e Andrea

LOTTERIA DEL CARNEVALE DI CHIRIGNAGO

1° PREMIO:	225	ROSSO
2° " "	230	" "
3° " "	270	" "
4° " "	079	" "
5° " "	282	" "

PRE INFORMAZIONI RIVOLGERSI A PAOLA FOFANO TEL. 041914992

ATTENZIONE: LE ISCRIZIONI AGLI ESERCIZI SPIRITUALI IN PARROCCHIA VANNO A RILENTO. CHI HA INTENZIONE DI PARTECIPARE E' PREGATO DI DARE LA SUA ADESIONE ANCHE SOLO PER TELEFONO.

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (27 FEBBRAIO - 4 MARZO)

Lunedì 27 Febbraio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Montessori 23—29 (dispari)

Ore 18.00 - 21,15:

TRE SERE DI QUARESIMA
"IO CREDO IN DIO PADRE"
(1^ parte)

Martedì 28 Febbraio:

Ore 18.00 - 21,15

TRE SERE DI QUARESIMA
"IO CREDO IN DIO PADRE"
(2^ Parte)

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE DI V. BUSO** presso **JOLE e GIUSEPPE POLESEL**

Mercoledì 29 Febbraio:

Ore 9.00 **S. MESSA, ADORAZIONE, CONFESSIONI**

Ore 17.00: incontro delle catechiste in asilo

Ore 18.00: **TRE SERE DI QUARESIMA**

TESTIMONIANZA DI DUE SPOSI

Ore 20,45: **GRUPPI FAMILIARI di V. ORIAGO** presso **LUIGINA e GIORGIO SIMION; 2000** presso **ELISABETTA e ANDREA BRIGO**

Giovedì 1 Marzo:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Montessori 10 - 24 (pari)

Ore 20,40: Catechismo degli adulti
Matteo 3,13- 4,11

Venerdì 2 Marzo:

Al mattino verrà portata la comunione agli ammalati

Ore 15.00: **VIA CRUCIS**

segue l'incontro del gruppo anziani

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE di V. TRIESTE** presso **DORETTA e PIERO COMELLATO**

Sabato 3 Marzo:

Pomeriggio: **CONFESSIONI**

SUCCEDE ANCHE QUESTO

Spero che ai lettori non dispiaccia leggere queste riflessioni fatte ad alta voce dal parroco. Riflessioni che nascono da fatti concreti, magari minuscoli, vissuti durante la settimana.

Ad esempio questo.

Vado a benedire le case e naturalmente non so mai fuori della porta, cosa mi attende una volta varcata la soglia.

A dire il vero da ragazzo e da giovane quando pensavo al futuro una cosa mi era chiara: non farò mai "il rappresentante" perché non voglio trovarmi a dover suonare alle porte delle case.

E' proprio vero che dove non si vuol camminare ci tocca correre.

Beh, vado a benedire le case ed incontro tutte le facce dell'umanità.

Ad esempio questa. La signora da più di 20 anni si lamenta del marito ubriacone e prepotente, e del fatto che spesso deve andarlo a raccattare per le strade, e che con il suo comportamento ha costretto i figli a scappar di casa. Io ogni volta ascolto e cerco di dire qualche parola "di circostanza", anche perché di più non posso fare.

Alla fine l'uomo muore.

Questa volta suono il campanello più sereno perché non dovrò sorbirmi le lamentele degli ultimi 20 anni.

Nossignore. Questa volta debbo sorbirmi non una lamentela, ma un rimprovero.

"Non è venuto a farmi le condoglianze"

Riassumiamo: una famiglia che non pratica la chiesa neanche per Natale o per Pasqua, un uomo che il Signo-

re ha chiamato a se anche troppo tardi; una donna che non solo non amava più il marito ma lo detestava cordialmente, eppure il parroco deve andare a far le condoglianze.

Mi dice che è stata un'amica che "frequenta la Chiesa" a farle notare questa mancanza del parroco.

Grazie, a buon rendere.

Questo atteggiamento mi fa ricordare, per associazione di idee, chi viene a chiedere, dopo 40 anni che non si fa più, la messa cantata per un morto, con tre preti ad officiare, il catafalco nero e le quattro candele.

E mi donando dove sono andate a vivere queste persone nel frattempo.

Perché se in una parrocchietta di campagna con un migliaio di abitanti il parroco poteva permettersi non solo di amministrare i sacramenti, ma anche di far visite di condoglianze a dei parrocchiani con cui si incontrava praticamente tutti i giorni, come si fa presumere e pretendere la stessa cosa con più di ottomila abitanti, i quattro quinti dei quali vive "come se Dio non ci fosse?"

E la cara persona che si è fatto premura di raggiugnare l'amica sulla "mancanza" del parroco, crede di andare per questo in Paradiso?

Nel più profondo dell'inferno sprofonderà.

Garantito.

drt

A FRANCESCO RISPONDE AGNESE

Nessun problema! Eccola qui!

Caro don Roberto,

scrivo questa breve lettera in risposta a un articolo di Francesco Bortolato, pubblicato sul numero di Proposta del 5 febbraio; il titolo era "Giovani aperti alla Vita".

Non voglio criticare Francesco (che conosco perché è stato mio catechista) per i suoi punti di vista in merito all'aborto, quanto per lo sconcertante paragone che ha fatto a metà del suo articolo: «Un secondo pensiero mi viene ricordando che pochi giorni fa abbiamo ricordato la "Shoa", lo sterminio di circa 6 milioni di ebrei; ebbene, noi italiani buoni e quieti stiamo pian piano per raggiungere Hitler, visto che in questi 32 anni abbiamo già superato i 5 milioni di bambini abortiti a norma di legge.»

Caro Francesco, credo che questo paragone sia fuori luogo. Non tanto perché il "risultato finale" (non saprei come definirlo altrimenti) sia "più buono" da una parte e "più cattivo" dall'altra; trovo semplicemente irrispettoso arrivare a fare dei paragoni come questo, visto che, nella tragedia della Shoah, ebrei, omosessuali, oppositori politici, zingari e portatori di handicap sono stati torturati, privati di ogni loro dignità umana, ridotti a scheletri che camminavano, sfruttati fino all'estremo, uccisi in camere a gas. Non saprei cos'altro aggiungere per rendere l'idea dell'abominio che è stato compiuto nei confronti di quelle persone; credo che le fotografie e i video siano i mezzi che possono avvicinarci di più a quello che hanno subito.

Probabilmente l'aborto non sarà una cosa buona, Francesco. Forse, inoltre, il tuo messaggio voleva soltanto focalizzare l'attenzione sull'aumento degli aborti in Italia negli ultimi trent'anni. Ad ogni modo, per favore: stiamo un po' attenti a quel che scriviamo, perché confronti così azzardati possono davvero ledere la sensibilità di chi legge, nonché palesare un' almeno "velata" mancanza di rispetto.

I migliori saluti,

Agnese Prendin